



REGIONE TOSCANA

Decreto del Presidente della Giunta Regionale N° 363 del 12 Novembre 2004

Oggetto:

Accordo di programma per l'attuazione degli interventi urgenti per la bonifica della falda acquifera a seguito inquinamento da organoalogenati - Comuni di Montescudaio (PI) e Cecina (LI) - Approvazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

*Struttura Proponente: SETTORE PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E POLITICHE
COMUNITARIE*

Pubblicità'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Accordo di programma

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di programma" e la L.R. 3 settembre 1996 n. 76 avente per oggetto "Disciplina degli accordi di programma e delle conferenze dei servizi";

Preso atto che il giorno 11 del mese di ottobre 2004 presso la sede della Regione Toscana, in Firenze, via di Novoli 26, è stato sottoscritto l'accordo di programma tra la Regione Toscana, le Province di Pisa e Livorno, i Comuni di Montescudaio e Cecina, l'A.T.O. n. 5 e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.), "Per l'attuazione degli interventi urgenti per la bonifica della falda acquifera a seguito inquinamento da organoalogenati – Comuni di Montescudaio (PI) e Cecina (LI)";

Considerato che tale accordo non determina la variazione degli strumenti urbanistici dei Comuni di Montescudaio (PI) e Cecina (LI) e che pertanto non ricorre la fattispecie di cui al comma 4 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 e al comma 1 dell'art. 11 della L.R. 76/96, sopra citate;

DECRETA

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 4 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 10, della legge regionale 3 settembre 1996 n. 76, l'accordo di programma sottoscritto il giorno 11 del mese di ottobre 2004 tra la Regione Toscana, le Province di Pisa e Livorno, i Comuni di Montescudaio e Cecina, l'A.T.O. n. 5 e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.), "Per l'attuazione degli interventi urgenti per la bonifica della falda acquifera a seguito inquinamento da organoalogenati – Comuni di Montescudaio (PI) e Cecina (LI)", contenuto nel testo che si allega al presente atto del quale forma parte integrante;
- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante dell'accordo medesimo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 e dall'art. 10, comma 2 della L.R. 76/96;
- gli originali dell'accordo di programma con tutti gli allegati, facenti parte integrante dello stesso, anche quelli non pubblicati, sono conservati presso il Settore programmazione negoziata e politiche comunitarie della Direzione Generale "Presidenza".

Il Dirigente Responsabile
GINO FANTOZZI

Il Presidente

Il Direttore Generale
VALERIO PELINI

Accordo di programma per l'attuazione degli interventi urgenti per la bonifica della falda acquifera a seguito inquinamento da organoalogenati – Comuni di Montescudaio (PI) e Cecina (LI)

(Ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18.08.2000, n.267 e della LR 03.09.1996, n. 76)

FRA

Regione Toscana, Provincia di Pisa, Provincia di Livorno, Comune di Montescudaio, Comune di Cecina, A.T.O. n. 5 e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T), l'anno *duemilaquattro (2004)* il giorno *undici (11)* del mese di *ottobre*, presso la sede della Regione Toscana, in Firenze;

Premesso che

- l'art. 58 del DLgs 152/99, comma 1, prevede che "chi con il comportamento omissivo o commissivo in violazione del presente decreto, provoca un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali, e` tenuto a procedere a proprie spese agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali e` derivato il danno, ovvero deriva il pericolo disinquinamento, ai sensi e secondo il procedimento di cui all'art.17 del DLgs 22/97";
- l'art. 17 comma 2 del DLgs 22/97 prevede che "chiunque cagiona, anche in maniera accidentale, il superamento dei limiti di cui al comma 1 lett. a), ovvero determini un pericolo concreto ed attuale di superamento dei limiti medesimi, e` tenuto a procedere a proprie spese agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali deriva il pericolo di inquinamento";
- la problematica dell'inquinamento della falda acquifera da organoclorurati nella zona posta a cavallo fra i due comuni di Montescudaio (PI) e Cecina (LI) è stata esposta da A.R.P.A.T in data 26/04/04 (sulla base di una relazione redatta in data 23/04/2004), nel corso di un incontro presso il Comune di Cecina risultando che i tre pozzi interessati dalla contaminazione oltre i limiti di legge, utilizzati per l'alimentazione del pubblico acquedotto (Soc. ASA) , sono stati chiusi con Ordinanza del Sindaco di Cecina;
- l'ARPAT ha eseguito un'indagine di approfondimento identificando alcuni pozzi (pozzo ex conceria Massini e pozzo ex lavanderia industriale – La Rapida), nel limitrofo comune di Montescudaio in loc. Poggio Gagliardo, con contaminazione molto elevata tale da far ipotizzare localmente la presenza della sorgente di contaminazione, in corrispondenza con probabilità delle stesse attività che hanno utilizzato il particolare contaminante;
- in data 27/04/04 è stato eseguito un sopralluogo al quale, oltre le Amministrazioni comunali di Montescudaio e Cecina, i Dip.ti Prov.li ARPAT di Pisa e di Livorno, l'A.S.L., la Soc. ASA ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, hanno partecipato anche i N.O.E. dei Carabinieri che hanno proceduto al sequestro dell'area della ex conceria Massini ove erano presenti dei fusti con rifiuti di lavorazione abbandonati;
- in data 29/04/04 la Regione ha convocato uno specifico incontro per approfondire la questione ove è stato concordato da parte dei soggetti presenti:

- la Soc. Asa metterà in opera entro un tempo stimato in 45 gg. un impianto provvisorio di depurazione che permetterà ai pozzi di essere riallacciati alla rete di erogazione idrica;
 - verrà verificata la possibilità, anche ai fini autorizzativi, di riattivare i pozzi interessati dall'inquinamento, oggi fermi, scaricando le acque emunte in pubblica fognatura ai fini di mettere in atto un intervento d'emergenza per impedire l'estensione della contaminazione, in attesa della messa in opera dell'impianto provvisorio di depurazione di cui sopra,
 - Il Sindaco del Comune di Montescudaio emetterà, ai sensi del D.Lgs. 22/97 art. 17 comma 3, specifica Ordinanza nei confronti dei Soggetti responsabili/proprietari delle aree individuate al fine di provvedere ai sensi del comma 2 del medesimo articolo.
 - I Sindaci dei Comuni di Cecina e Montescudaio verificheranno la necessità di emettere specifica Ordinanza riguardo all'utilizzo di ulteriori pozzi presenti nella zona;
- ed inoltre, il Sindaco del Comune di Montescudaio emetterà specifiche Ordinanze:
- nei confronti del Sig. Massini ed altri, per ordinare la messa in sicurezza d'emergenza dell'area, attraverso l'emungimento del pozzo e successiva depurazione delle acque emunte e la presentazione del Progetto di bonifica ai sensi del D.Lgs. 22/97 art 17;
 - nei confronti dei proprietari del pozzo situato nell'area ex Lavanderia La Rapida per ordinare la messa in sicurezza d'emergenza dell'area, attraverso l'emungimento del pozzo e successiva depurazione delle acque emunte;
- in data 04/05/2004, i fusti abbandonati nell'area di proprietà Massini venivano rimossi, alla presenza dei NOE, da una ditta incaricata dal Comune e spostati in luogo coperto all'interno di un capannone di proprietà dello stesso Massini
 - in data 05/05/2004, in occasione di uno specifico incontro convocato presso il Ministero dell'Ambiente, presenti le Amm.ni comunali di Montescudaio e di Cecina, la Provincia di Livorno, i Dip.ti Prov.li ARPAT di Pisa e di Livorno, la Soc. ASA e la Regione, è emersa la necessità di identificare un Ente per il coordinamento, decidendo di costituire un gruppo tecnico per aggiornare gli elementi conoscitivi e stabilire le prime strategie di intervento, soprattutto relativamente alla messa in sicurezza d'emergenza
 - in data 12/05/04 si è tenuto un ulteriore incontro presso il Comune di Montescudaio (nel corso del quale ARPAT ha consegnato una relazione di avanzamento lavori redatta in data 11 maggio 2004), a cui è seguito in data 13/05/04 un successivo incontro presso la Regione Toscana nel corso del quale è stato concordato che:
 - della necessità di procedere prioritariamente, su indicazione dell'ARPAT, all'emungimento dal pozzo di Via di Poggio Gagliardo n. 4 – La Rapida, riattivando la pompa già presente;
 - il Comune di Montescudaio, accertato l'inadempimento alle ordinanze n. 17 e n. 18 del 06/05/2004 (emesse sulla base di quanto concordato nella precedente riunione del 29/04/2004) provvederà previo affidamento a ditta specializzata, alla realizzazione delle opere necessarie per il suddetto primo intervento individuato dall'ARPAT, al trattamento delle acque emunte dal suindicato pozzo ed al loro sversamento nel rispetto delle leggi vigenti, o in corpo idrico superficiale o in fognatura, secondo quanto indicato nella succitata relazione ARPAT;

- ARPAT provvederà al monitoraggio delle acque dei pozzi oggetto dello specifico monitoraggio già attivato per la contaminazione da organoclorurati nell'acquifero, con specifico riferimento a quelle emunte dal pozzo in loc. Poggio Gagliardo, al fine di controllare l'efficacia degli interventi messi in atto, riferendo al Comune di Montescudaio ed agli altri Enti in relazione alla messa a punto degli impianti ed eventuali ulteriori accorgimenti da adottare;
- l'Ufficio Tecnico del Comune di Montescudaio provvederà a coordinare le operazioni per il suddetto primo intervento sul pozzo il loc. Poggio Gagliardo;
- il Comune di Montescudaio provvederà ad inviare in Regione quanto prima un preventivo di spesa da richiedere a ditta specializzata, per le opere di primo intervento;
- la Soc. ASA provvederà a predisporre quanto necessario per riattivare gli emungimenti dai pozzi Ladronaia e PEEP ai fini idropotabili. Nelle more della realizzazione di tali interventi di adeguamento, i pozzi saranno riattivati provvedendo allo smaltimento delle acque emunte, in caso di non utilizzo ai fini idropotabili, secondo sempre quanto indicato in linea tecnica nella relazione ARPAT del 11/05/04, accordandosi in tal senso con gli altri Enti ed in particolare con il Comune di Montescudaio;
- compatibilmente con le necessità tecniche, nel più breve tempo possibile, ma comunque dopo l'attivazione dell'emungimento dal pozzo di Via Poggio Gagliardo, la Soc. ASA provvederà ad attivare gli emungimenti dai pozzi Ladronaia, PEEP ed eventualmente Via del Paratino (privato); in tale ultimo caso il Comune di Cecina prenderà contatti con il proprietario per le verifiche tecniche e le modalità operative;
- i rappresentanti degli Enti presenti, riguardo alle competenze proprie in materia di autorizzazione, a conferma di quanto già dichiarato in occasione della riunione del giorno precedente, non rilevano opposizioni di massima alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza d'emergenza della falda nell'area di Poggio Gagliardo, in comune di Montescudaio e verificheranno, tenuto conto dell'urgenza, quanto necessario al rilascio, di nulla osta o quant'altro di loro stretta competenza;

Considerato che i soggetti individuati come responsabili nelle Ordinanze del Sindaco del Comune di Montescudaio n. 17 e n. 18 del 06/05/2004 non hanno dato seguito a quanto disposto, come risulta dalla presa d'atto a firma del Sindaco prot. 2971 del 19/05/2004;

Preso atto che risultano ad oggi attivati, quale intervento di messa in sicurezza d'emergenza, due impianti per l'emungimento e la depurazione delle acque (*pump& treat*) dai pozzi denominati rispettivamente della Lavanderia e (su ulteriore specifica indicazione di ARPAT) proprietà Giannelli - ubicati in loc. Poggio Gagliardo - comune di Montescudaio;

Preso atto che ad oggi i pozzi della Soc. A.S.A. originariamente interessati dall'inquinamento (denominati Ladronaia, PEEP e Campo Sportivo), a seguito di quanto concordato circa la messa in opera di appositi filtri di potabilizzazione, risultano oggi regolarmente allacciati alla rete dell'acquedotto;

Vista la deliberazione della G.R. n 490 del 24/05/2004 con la quale si approvano le finalità dell'Accordo di programma di cui al presente atto e si stabilisce che l'intervento di messa in sicurezza d'emergenza è effettuato tramite i Comuni interessati;

Viste le relazioni di avanzamento dei lavori redatte da ARPAT in data, 12/05/2004, 16/06/2004 e 30/07/2004;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto emerso nell'ambito delle riunioni con gli Enti, sottoscrivere il presente Accordo per le azioni inerenti la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, come definiti nella stessa DRGT 490 del 24/05/2004, nonché di quelli che dovessero rendersi necessari in relazione a nuovi elementi che saranno acquisiti a seguito dell'evoluzione del quadro conoscitivo;

Preso atto della competenza della Regione Toscana alla progettazione ed esecuzione degli interventi di bonifica come definiti nel D.M. 471/99 e dal regolamento regionale approvato con D.P.G.R.T. n. 14/r del 25/07/2004, in quanto trattasi di interventi di bonifica di valenza interprovinciale di competenza regionale come previsto dall'art 7bis della L.R. 25/98 e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che l'art. 34 del DLgs 18.08.2000 n. 267 dispone che per la definizione ed attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di uno o più tra i soggetti predetti, il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un Accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni, e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento, e che a tale fine viene indetta una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate e l'accordo, consiste nel consenso unanime di tutte le parti, e viene approvato con atto formale del Presidente della Regione o del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Vista la L.R. 3 settembre 1996, n. 76 recante "Disciplina degli accordi di programma e delle conferenze dei servizi";

Dato atto che con lettera del Presidente della Regione del 4 ottobre 2004 prot. 120/26793/2.1 è stata convocata, la Conferenza istruttoria fra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate che si sono riunite, presso la Presidenza della Giunta Regionale, il giorno 11 ottobre 2004 e, come risulta dal verbale allegato al presente atto, hanno espresso unanime consenso circa la possibilità di concordare l'Accordo di programma nel testo concordato;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 3 giugno 2003 "Delega ai componenti la Giunta Regionale per la sottoscrizione di protocolli

d'intesa, accordi di programma, convenzioni ed intese varie inerenti la materie oggetto dei rispettivi incarichi";

Verificato che tutte le amministrazioni interessate hanno provveduto a tutti gli atti istruttori di propria competenza

stipulano il seguente

Accordo di programma

Articolo 1

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2

Gli Enti firmatari del presente Accordo prendono atto dell'intervento di messa in sicurezza ad oggi già eseguito dai Comuni in attuazione della D.G.R.T. n. 490 del 24/05/2004; i Comuni di Montescudaio (PI) e di Cecina (LI) ognuno in relazione al territorio di competenza, nonché l'A.T.O. attraverso il Soggetto gestore (Soc. A.S.A.), si impegnano a gestire l'intervento di messa in sicurezza d'emergenza già eseguito, nonché a realizzare e gestire quelli che dovessero rendersi necessari in relazione a nuovi elementi che saranno acquisiti a seguito dell'evoluzione del quadro conoscitivo, impegnandosi a coordinarsi fra loro e con gli altri Enti firmatari del presente Accordo al fine di mettere in atto quanto dovesse rendersi necessario.

Articolo 3

La Regione Toscana, in relazione a quanto previsto dalla L.R. 25/98 all'art. 20 comma 7 bis, si impegna ad elaborare ed attuare un progetto di bonifica, esteso alle aree interessate dai fenomeni di inquinamento in atto, articolato secondo le fasi previste dal D.M. 471/99 (Piano di Caratterizzazione, Progetto Preliminare, Progetto definitivo) e dal regolamento regionale approvato con DPGRT 14/r del 25/07/2004

Articolo 4

Le Province di Livorno e di Pisa si impegnano a fornire supporto tecnico ed organizzativo ai Comuni di Montescudaio e di Cecina per l'esercizio delle funzioni derivanti dal presente accordo.

Articolo 5

ARPAT provvede alla prosecuzione del monitoraggio tecnico-analitico della situazione di inquinamento, in particolare delle acque dei pozzi sui quali è già attivato lo specifico piano di monitoraggio per la contaminazione da organoclorurati nell'acquifero interessato tra i Comuni di Montescudaio e Cecina, con specifico riferimento a quelle emunte dai pozzi utilizzati per la messa in sicurezza d'emergenza anche al fine di controllare l'efficacia degli interventi posti in atto o che saranno successivamente adottati, riferendo e fornendo supporto tecnico alle decisioni degli Enti di cui al presente Accordo.

Articolo 6

La Regione Toscana, ai sensi dell'art. 28 bis della L.R. 25/98 e successive modifiche ed integrazioni, garantisce il supporto finanziario a favore degli Enti che sosterranno oneri finanziari per l'esercizio delle funzioni derivanti dal presente accordo.

Articolo 7

Le Amministrazioni firmatarie del presente Accordo si impegnano ad adottare gli atti di propria competenza necessari all'attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica; alle Conferenze dei Servizi che si renderanno necessarie per l'esame dei progetti saranno convocate tutte le Amministrazioni firmatarie del presente Accordo.

Articolo 8

La Regione Toscana comunicherà agli altri Enti sottoscrittori del presente Accordo le azioni legali utili per l'esecuzione degli interventi previsti dal presente Accordo nonché le azioni di rivalsa e qualsiasi altra azione per danno ambientale prevista dall'ordinamento vigente nei confronti dei Soggetti identificati come responsabili.

Articolo 9

E' istituito il Collegio di Vigilanza sull'attuazione del presente Accordo di programma, composto dal Presidente della Provincia di Livorno, dal Presidente della Provincia di Pisa, dal Sindaco del Comune di Montescudaio, dal Sindaco del Comune di Cecina, dal Presidente A.T.O. n. 5, dal Direttore Generale dell'ARPAT e dal Presidente della Giunta Regionale che lo presiede, o loro delegati.

Il Collegio esercita, le seguenti funzioni:

1. vigila sul puntuale adempimento dell'Accordo, assumendo eventuali decisioni di indirizzo in merito all'attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza;
2. delibera in merito all'esercizio di poteri sostitutivi in caso di inadempimento delle obbligazioni assunte con l'Accordo;
3. puo` chiedere documenti ed informazioni alle amministrazioni partecipanti, convocarne i Funzionari ed i rappresentanti, disporre ispezioni.

In caso di inerzia o ritardo nell'adempimento delle obbligazioni previste dall'Accordo di programma, il Collegio di Vigilanza diffida il soggetto inadempiente a provvedere entro un termine non superiore a 30 giorni. Decorso inutilmente il termine, il Presidente della Giunta Regionale nomina un Commissario per il compimento degli atti o delle attivita` per le quali si e` verificata l'inerzia o il ritardo. Al Commissario si applicano le disposizioni della L.R. 53/2001 e successive modificazioni.

Articolo 10

E' istituito un Comitato Tecnico Scientifico quale organo tecnico consultivo del Collegio di Vigilanza composto dai responsabili tecnici competenti per materia, del Comune di Montescudaio, del Comune di Cecina, della Provincia di Livorno, della Provincia di Pisa, dell'A.T.O. n. 5, dell'ARPAT e della Regione che lo presiede, o loro delegati.

Articolo 11

E' individuato quale responsabile del procedimento del presente Accordo il *Sig. Salvatore Giangrande, Direttore Generale del Comune di Cecina* membro del Comitato Tecnico Scientifico; il funzionario responsabile del procedimento ha i seguenti compiti:

1. svolge le funzioni di segretario del Collegio di Vigilanza e del Comitato tecnico Scientifico, provvede alla verbalizzazione delle sedute;
2. mantiene gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche delle Amministrazioni partecipanti all'Accordo, ponendo in essere ogni attivita` utile ai fini del coordinamento delle azioni;
3. segnala al Collegio di Vigilanza ed al Comitato Tecnico Scientifico eventuali difficolta` e problemi inerenti l'attuazione dell'Accordo;
4. riferisce periodicamente al Collegio di Vigilanza ed al Comitato Tecnico Scientifico sullo stato di attuazione dell'Accordo;
5. fornisce ogni informazione richiesta sullo stato di attuazione dell'Accordo alla competente struttura regionale preposta al monitoraggio degli Accordi di Programma.

Articolo 12

L'Accordo di programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 10 della LR 76/96. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione, fatti salvi gli interventi di somma urgenza di cui all'art. 2 che precede.

Articolo 13

Le eventuali modifiche al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto. Eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di attuazione, potranno essere apportate senza che ciò determini modifica del presente accordo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Toscana:
Per la Provincia di Pisa
Per la Provincia di Livorno
Per il Comune di Montescudaio
Per il Comune di Cecina
Per l'A.T.O. n. 5
Per l'A.R.P.A.T.